

## Riflessioni di carattere generale

1. La crisi globale scatenata dalla pandemia da COVID-19 sta colpendo ogni Paese, comunità e settore della società e potrà avere un impatto ancora più devastante nei Paesi meno avanzati e più fragili, sia sul piano sanitario che economico e sociale. La crisi rischia di aumentare le disuguaglianze e le conflittualità sociali e di rallentare ulteriormente il cammino verso la realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. In questo scenario, la cooperazione internazionale assume un ruolo cruciale.
2. Una crisi globale di tale portata necessita di una risposta ampia, coordinata e multilaterale e di una strategia che punti sulla attenuazione degli effetti sociali ed economici della pandemia: sanità, acqua e igiene, sicurezza alimentare e occupazione. La cooperazione internazionale è parte strategica della soluzione. Rispondere alla crisi sanitaria, economica e sociale generata dalla pandemia COVID-19 rappresenta la principale sfida di breve, medio e lungo periodo per la cooperazione internazionale. Gli effetti della crisi per i Paesi meno avanzati accrescono le condizioni di vulnerabilità preesistenti e pongono rischi strutturali per i loro processi di sviluppo. Inoltre, il crollo dei sistemi sanitari potrebbe diventare fattore moltiplicativo di una esplosione della pandemia nei Paesi fragili a cominciare dal continente africano, con il serio rischio di una importazione di ritorno del virus in Italia.
3. Le conseguenze della diffusione della pandemia sul piano globale sono di ordine economico e sociale, con alti rischi di carattere securitario. L'effetto sui gruppi vulnerabili, ad esempio, potrebbe produrre instabilità politica e la recrudescenza di fenomeni terroristici, nonché nuove ondate migratorie incontrollate. Inoltre il rallentamento economico, il calo delle esportazioni e delle entrate turistiche e i deflussi di capitali, incluse le rimesse, stanno deprimendo le entrate fiscali, aggravando il debito sovrano. Tematica questa che sempre più necessita di essere affrontata nel quadro di un contesto multilaterale.
4. Alla luce dell'attuale crisi la DGCS da un lato continuerà a rispondere alle esigenze di emergenza e aiuto umanitario preesistenti alla pandemia COVID-19, dall'altro sta considerando un mirato riorientamento degli interventi di cooperazione per il 2020 con l'intento di qualificare strategicamente l'azione italiana nell'ambito del nostro contributo alla risposta a livello globale alla pandemia. Sia a livello multilaterale che bilaterale, la priorità sarà data a iniziative mirate a rafforzare le strutture sanitarie, ad assicurare l'accesso al cibo, ai servizi sanitari, igienico-sanitari e all'acqua pulita, a tutelare il diritto al lavoro, a sostenere la ricerca, lo sviluppo e l'equa distribuzione di farmaci e vaccini, affinché siano disponibili e accessibili per tutti.

5. L’Africa, in particolare i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, e l’area medio-orientale rappresentano la priorità nello scenario post-COVID-19. In base all’evolversi della situazione si valuterà la necessità di intervenire in altri Paesi.
6. Il Tavolo di lavoro si pone come punto di raccordo e coordinamento delle iniziative di tutti gli attori coinvolti, al fine di costruire una risposta coerente unitaria del Sistema di sviluppo italiano alla lotta globale alla pandemia, con particolare attenzione alla prevenzione e alla risposta nei settori sanitario, economico-sociale e alla sicurezza alimentare. Il Tavolo ricoprirà un ruolo di consultazione circa le scelte strategiche e programmatiche che saranno adottate dalla Cooperazione Italiana, incluso il ri-orientamento di risorse e priorità. Inoltre, il Tavolo studierà gli aspetti relativi al contributo della ricerca farmaceutica italiana per il vaccino e la partecipazione dell’industria farmaceutica italiana a questa ricerca anche nel contesto della collaborazione internazionale e alla produzione e distribuzione del vaccino stesso.
7. È condivisa con la comunità internazionale la necessità di prevenire il diffondersi della pandemia nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto in Africa. La crisi globale e i disequilibri sociali che si vanno accentuando nel mondo potranno produrre effetti dannosi per tutti. Nessun Paese sarà salvo, se il virus non sarà sconfitto in ogni Paese. Per gestire l’emergenza sanitaria è pertanto necessario sostenere i Paesi in difficoltà, concentrando gli sforzi in settori cruciali: salute, acqua e igiene, protezione sociale. Con i livelli di mobilità del mondo contemporaneo, anche quando avremo sconfitto il virus nel nostro Paese, dovremo evitare i contagi di ritorno e ciò è possibile solo se uniti e insieme sosterremo i Paesi in via di sviluppo nella lotta al COVID-19. Investire nelle strutture sanitarie di quei Paesi è un investimento per il nostro futuro e la nostra salute.
8. In tale quadro, l’Italia potrebbe adoperarsi affinché l’Unione Europea, primo donatore al mondo di aiuto pubblico allo sviluppo, giochi un ruolo più propositivo nel processo di rilancio e di rafforzamento delle sue relazioni con i partner africani, come auspicato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite. Dando rinnovato impulso alla cooperazione allo sviluppo, l’Unione Europea potrebbe assumere la leadership internazionale nella lotta alla pandemia.
9. Secondo il Centro Sviluppo dell’OCSE occorre agire lungo tre direttrici: 1. sviluppare un’azione immediata di accompagnamento del settore sanitario nei Paesi partner (con una visione di breve e medio-lungo periodo); 2. rafforzare la capacità di far fronte alle necessità di reazione socio-economica alla crisi continuando a sostenere l’azione internazionale per la cancellazione del debito nell’immediato e mirando, nel lungo termine, ad un incremento di investimenti e a una crescente integrazione regionale; 3. potenziare il sistema multilaterale e le iniziative multidonatori allo scopo di rendere accessibile materiale sanitario e eventuali vaccini e a sostenere interventi adeguati nella gestione dei flussi migratori, questione, quest’ultima, che potrebbe conoscere ulteriori critici sviluppi.
10. Le principali direttive d’azione riguarderanno:
  - Consultazione, aggiornamento e coordinamento sulle azioni, programmi e iniziative da intraprendere, in coerenza con i piani di risposta globali;
  - Predisposizione di piani d’azione congiunti;

- Comunicazione e valorizzazione dell'azione italiana in ambito nazionale internazionale.

### **Settori d'intervento:**

**Sanitario:** l'Italia è tra i Paesi protagonisti della risposta operativa alla lotta alla pandemia, con importanti impegni finanziari dedicati alla ricerca di un vaccino anti COVID-19, allo sviluppo di efficaci strumenti terapeutici e diagnostici e all'attenuazione degli effetti della pandemia sui Paesi fragili e in via di sviluppo tramite il rafforzamento dei sistemi sanitari.

Operativamente, sarà utile studiare le opportunità d'intervento delle industrie farmaceutica e tecnologica e della comunità scientifica italiana attraverso i bandi emanati a livello globale, anche nell'ambito delle attività dell'Acceleratore ACT – Access to COVID-19 Tools, di cui l'Italia rientra tra i Paesi guida.

Al Tavolo si potrà avviare la discussione su tempi e modalità d'intervento per le aziende italiane interessate.

**Ricerca scientifica legata al COVID-19:** Il sostegno alla ricerca sul vaccino contro il COVID-19 è una priorità del Governo italiano. Nel marzo 2020, alla riunione ministeriale del G7, l'Italia ha proposto una alleanza internazionale per sostenere le principali strutture internazionali che operano nel campo della ricerca, della produzione e della distribuzione dei vaccini. La priorità di rafforzare la cooperazione internazionale e il partenariato globale per la risposta scientifica e sanitaria alla pandemia è stata formalmente riconosciuta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e dal Vertice straordinario dei Capi di Stato e di Governo del G20 del 26 marzo 2020. I principali Enti di ricerca scientifica e tecnologica italiani potranno inserirsi validamente per contribuire alla lotta contro la pandemia.

**Sicurezza alimentare:** molteplici sono le iniziative multilaterali per la salvaguardia delle catene di distribuzione alimentare a livello globale, spesso compromesse dagli effetti della malattia sui gran parte dei Paesi produttori. A soffrirne sono in primis i Paesi più fragili, i cui approvvigionamenti tendono a diventare parziali e discontinui. Un'analisi del problema e uno studio su possibili azioni di cooperazione potranno essere compiuti insieme alla FAO, al PAM, all'IFAD, al Ministero dell'Agricoltura, compresi i suoi organismi di ricerca, e all'AICS per valutare possibili sinergie con azioni bilaterali. Va valutata la possibilità di attivare sinergie con il settore privato coinvolgendo centri di competenza, o attivare capacità imprenditoriali come la grande distribuzione italiana.

In ambito FAO, l'Italia, forte di una consolidata leadership nel settore agricolo e della sicurezza alimentare, ha lanciato la proposta di una "Food Coalition" tra i Paesi membri. L'iniziativa intende creare una rete di solidarietà che punti sia a progetti di cooperazione volti ad attenuare gli effetti della crisi alimentare innescata dal COVID-19 sia alla messa a disposizione di esperti dei Paesi membri (in primis quelli più coinvolti nella gestione della crisi pandemica) che possano affiancare i tecnici FAO nella individuazione di linee guida a tutti i Governi per la complessa fase post COVID-19. L'impatto della pandemia sui sistemi alimentari sarà argomento centrale del lavoro delle Agenzie romane nel prossimo futuro, anche in preparazione del Vertice sui Sistemi Alimentari in programma nel 2021.

**Settore economico-sociale:** in questo vasto settore, che copre non solo la salvaguardia del tessuto imprenditoriale e sociale, ma anche l'adattamento alle nuove condizioni imposte dalla pandemia, il contributo della Cooperazione italiana a livello bilaterale e multilaterale può essere importante, anche grazie all'intervento delle OSC italiane già attive nei Paesi più fragili. Va tenuta in considerazione la possibilità di attivare, tramite CDP o istituzioni di finanza, solidale o no, iniziative per favorire l'accesso ai servizi finanziari in situazioni di pandemia o anche per offrire servizi di consulenza a governi. Un'opportuna riprogrammazione degli interventi nel 2020 potrebbe essere la chiave per agire più incisivamente nella lotta alla pandemia in tali Paesi. La DGCS e l'AICS - insieme ai rappresentanti del CNCS e delle reti delle OSC - potranno portare al Tavolo dei progetti dedicati, da esaminare operativamente. Strategico sarà puntare all'imprenditoria femminile, sia per ridare slancio vitale all'economia e all'occupazione, sia per evitare arretramenti sugli interventi a sostegno delle donne subiti durante la pandemia.

**Interventi di emergenza e aiuto umanitario:** gli interventi di emergenza e aiuto umanitario dovranno rispondere alle sopravvenute esigenze umanitarie delle categorie più vulnerabili della popolazione civile determinate dalla pandemia COVID-19 e dalle misure restrittive adottate da molti governi per contenere la diffusione del virus (limiti alla movimentazione di beni umanitari e operatori umanitari). Al contempo, si continueranno a sostenere iniziative di emergenza e aiuto umanitario pre-esistenti alla pandemia. Il tavolo con le OSC potrà rappresentare un'occasione per un confronto sulle aree geografiche (Africa e Medio Oriente) e tematiche (settore sanitario, WASH, protezione di genere e minori, sicurezza alimentare, disabilità) per noi prioritarie e sulle modalità per migliorare l'efficacia e la rapidità degli interventi di emergenza e aiuto umanitario, tenuto anche conto degli esercizi di coordinamento in ambito NU e delle collaborazioni in ambito UE e NU.

Da non trascurare il coinvolgimento delle diaspore presenti in Italia quale leva per intervenire con maggiore efficacia nei PVS.

**Comunicazione:** Da curare con attenzione la comunicazione e valorizzazione dell'azione italiana in ambito nazionale e internazionale, dimostrandone l'efficacia e i benefici reciproci, e per favorire un più ampio consenso, un più forte sostegno politico e un'accresciuta consapevolezza del valore della cooperazione allo sviluppo nel contributo alla lotta contro il virus su scala globale.